

Più di 30 anni fa venni accolto nel branco Waingunga del Torino 26, che aveva la sua tana nell'oratorio san Felice, in via Giusti. Proprio poche settimane fa ho rivisto con emozione i miei compagni, ex fratellini e sorelline, ed i Vecchi Lupi: ho scoperto che Akela arrivò a fare servizio a Torino dal cerchio del Leumann 1 che allora volava a Collegno, a poche centinaia di metri da dove oggi abito con mia moglie Alice. Il branco poté cacciare e conquistare molte prede grazie alla sua scelta e grazie all'impegno di due giovani aiuti, rover neanche maggiorenni, che ricevettero con grande responsabilità i ruoli di Bagheera e Chil. Segni e storie significative per me all'origine della mia esperienza scout, ora pienamente apprezzati, oggi che continuo a credere nel servizio solo per vocazione; nella forza e nell'unità dell'Associazione anche al di là dell'appartenenza ad un Gruppo; nel coraggio e nelle risorse strabilianti dei nostri ragazzi, R/S per primi.



Sono "passato" per tanti Gruppi (To26 poi To48, To7, Druento 1) e Zone (Torino e Rivoli) seguendo i miei cambi di residenza. Ho vissuto ruoli diversi (aiuto e capo unità, capo eventi per ragazzi, quadro come capo gruppo, responsabile di Zona, IABZ, incaricato sviluppo regionale e formatore). Ho partecipato a varie strutture (pattuglie, comitati e consigli... in ultimo cda Cooperativa Scaut). Ho molte esperienze nel mio zaino, belle e complicate, entusiasmanti e difficili, di successo e di fatica... sono tutte insieme preziose: *con esse, con il mio carattere e le mie competenze, con il sostegno delle persone che faranno strada con me e con l'aiuto di Dio, proverò a dare il mio contributo più utile nel servizio di Responsabile Regionale.*

Oggi il vecchio oratorio è ancora sostanzialmente come un tempo (campetto in sintetico a parte!), ma vedo profondamente cambiato il paesaggio intorno. A pochi passi c'è una modernissima stazione, la nuova Porta Susa, ed un altissimo grattacielo! Un po' per analogia penso che davvero sono cambiate nel tempo le condizioni sociali e tante sfide educative, così come vari costumi e abitudini. Tuttavia rimangono dei bisogni immutati; tuttavia la Promessa che siamo chiamati a trasmettere ed onorare è la stessa di chi ci ha preceduto in tempi diversi. Anche la bellezza del Creato si conserva seppur mutevole e toccata da uno sviluppo spesso poco sostenibile: sa riempirci l'anima ogni volta, tanto che è nella natura che privilegiamo ancora fare attività con i ragazzi. Si cammina e si cambia, restando fedeli: i valori di fondo della mia Partenza restano e insieme per forza alcune scelte particolari mutano anno dopo anno, rinnovandosi. Osservo allora la mia storia e altre storie: le realtà, i luoghi, le persone, e *deduco* che la nostra proposta educativa è tanto più forte quanto più è radicata ed insieme originale perché si adatta nel suo svolgimento alle condizioni che incontra. Continuiamo ad *agire insieme* per il bene servendo.

Se non ci conosciamo o ci conosciamo poco mi farà piacere raccontarti la mia storia e ascoltare la tua condividendo un pezzo di cammino.